**Partecipazione alla 5° Conferenza dell’AIPH (Public History)**

**Sezione-Percorsi di public history tra scuola, università e territorio: teorie e pratiche**

***Esperienze di public history a San Casciano V.P. (FI): tra didattica e cittadinanza attiva.***

Il patrimonio odonomastico, epigrafico e statuario che ogni centro abitato possiede, riflette nei nomi scelti, e quindi nelle figure storiche meritevoli di essere commemorate, il pensiero politico e il costume che li ha generati, contribuendo, in tal modo, a creare la cultura di una comunità.

Lo studio della toponomastica, dell’epigrafia e delle espressioni artistiche pubbliche costituisce, pertanto, uno strumento di analisi e valutazione critica del territorio e motivo di continua trasformazione.

Ma come gli e le abitanti possono diventare parte attiva nella scelta di nuovi valori attraverso i quali ridisegnare il luogo di appartenenza?

I modelli identitari cui ispirarsi, scritti nella memoria collettiva delle strade, rappresentano per la collettività e per le nuove generazioni, la possibilità di delineare un’altra lettura della storia. Una storia in cui riconoscersi, lasciando di essa, tracce visibili.

Il processo partecipativo realizzato nel Comune di San Casciano, come esempio di democrazia nella scrittura della *Public History*, è rivolto:

* alle scuole del territorio, dove gli e le studenti, svolgendo attività di osservazione sul campo, di ricerca e documentazione, collaborano con l’Amministrazione Comunale per esperienze di cittadinanza attiva;
* alla popolazione che, tramite la scelta di nomi, individuati e resi noti con elaborati prodotti da cittadine/i, propone di ridisegnare il territorio attraverso integrazioni nella toponomastica, nell’epigrafia e nella statuaria cittadina.

Lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità e la consapevolezza di poter incidere nella scrittura della storia collettiva, si concretizza attraverso:

* la realizzazione di performance, a carattere formativo, in un fecondo intreccio tra scuole, istituzioni e territorio, in dimensione civica e politica;
* giornate e ricorrenze del calendario civico, quali occasioni di riflessione per la scrittura pubblica della storia, con l’apposizione di nuove targhe commemorative;
* la lettura della storia, a partire dagli articoli della Costituzione, nell’elaborazione di reading pubblici collettivi che ne raccontano le violazioni.
* piste educativo-didattiche trasversali per affrontare la memoria storica come questione socialmente viva che permette di discutere assenze e presenze, stereotipi, false conoscenze, modalità di uso sociale della storia.